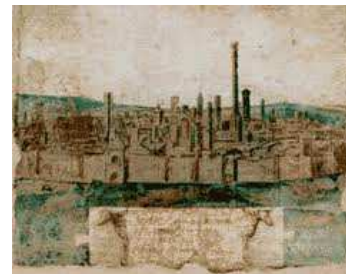




ANCeSCAO

**Coordinamento Provinciale dei Centri
Sociali Ricreativi Culturali ed Orti di Bologna**
Via Fioravanti, 22 - 40129 Bologna - cod.fisc.92012870371
tel. 051 352302 fax 051 4153455
e-mail coordprov.bo.segr@ancescao.it
sito web www.ancescao-bologna.it



G.T. & V. a BO
(Gruppo di lavoro: Tesori & Valori a Bologna)

Prot. 514/2015

Bologna, 27 novembre 2015



**Ai Centri Sociali
Ai componenti del C.D.
Provinciale
Alla segreteria delle Presidenze:
Regionale e Nazionale
Al ns/ sito
A tutti gli interessati**

Care amiche e cari amici,

Sabato 12 dicembre alle 10.00 visita guidata al Palazzo Fava, via Manzoni 2

Nota introduttiva: Nella Bologna comunale, risorta dopo secoli di invasioni e dominazioni straniere, le uniche costruzioni completamente in muratura erano i palazzi pubblici, le sede delle Arti e Corporazioni, le chiese e le torri. All'interno della cerchia difensiva, costituita da un fossato e da una palizzata, un ammasso disordinato di costruzioni quasi tutte in legno, addossate le une alle altre e soggette a frequenti incendi.

Di quella città medievale restano oggi poche tracce.

A partire dal 1400 e durante i due secoli successivi si sviluppa un'edilizia privata fatta di mattoni, con archi, volte, decorazioni in terracotta da stampo. Nuove vie e piazze si allargano e si allineano, spesso seguendo il tracciato delle strade della sepolta Bononia romana; sorge la sontuosa "domus aurea" dei Bentivoglio, oggi scomparsa ma allora presa a modello, mai eguagliato, di tanti edifici appartenenti alla nobiltà e alla borghesia emergente.

Edifici che vediamo oggi, e che danno alla città ornamento, colore e carattere: i palazzi Salina Albergati, Malvezzi, Salem, Riario, Poggi, Orsi, Sanguinetti, Bolognetti, Rambaldi, Fantuzzi, Ratta, Marescotti, Bevilacqua, Magnani, Bocchi e tanti altri, arricchiti a gara con splendide opere d'arte, ma in genere non visitabili perché proprietà privata.

Tra le poche eccezioni, nella breve via Manzoni si concentrano alcuni gioielli aperti al pubblico: il palazzo Fava, il contiguo palazzo Ghisilardi, già Casa del fascio e oggi Museo Medievale, e il palazzo Conoscenti, costruito su resti delle mura romane in selenite, ancora visibili; dall'altro lato della strada, la preziosa chiesa della Madonna di Galliera e l'Oratorio di San Filippo Neri modernamente restaurato.

Il Palazzo Fava, oggetto della nostra visita guidata, è tra le espressioni più complete del Rinascimento bolognese; oggi appartiene alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna e le sue sale stupendamente affrescate ospitano a rotazione mostre ed esposizioni di opere d'arte, come quella presente dal 5 dicembre, sul rapporto tra il Carracci e Guido Reni.



Filippo Fava, di antica famiglia e personaggio di spicco nella società bolognese del tempo, acquista il palazzo nel 1546; interviene in un primo tempo solo sulla decorazione della facciata poi, anche grazie alla ricca dote della moglie Ginevra Orsi, affida ai tre Carracci, giovani sui trent'anni, l'incarico di affrescare le sale del piano nobile con storie mitologiche, secondo la moda del tempo. Nonostante la giovane età i Carracci avevano già dato vita alla Accademia detta "degli Incamminati": un istituto privato di formazione e perfezionamento teorico e pratico per pittori, con l'obiettivo di superare la imperante pittura manieristica attraverso lo studio e la riproduzione del vero e l'introduzione di elementi naturalistici.

Nel salone d'onore i Carracci eseguono il loro primo capolavoro: diciotto riquadri che illustrano le complicate e drammatiche vicende di Giasone e Medea; in un'altra sala dipingono storie ispirate all'Eneide, e i loro allievi Albani e Cesi completano le decorazioni. Filippo Fava favorirà in ogni modo la fruizione e lo studio di queste opere allora rivoluzionarie, aprendo le porte a pittori e studiosi.

Annibale e Agostino Carracci lasceranno poi Bologna per Roma e la corte dei Farnese; Ludovico invece resterà per continuare il lavoro dell'Accademia, da cui usciranno tanti pittori famosi, a cominciare da Guido Reni.

Seguiremo dunque la nostra guida per ammirare la bellezza, il gusto, l'arte espressa e conservata da bolognesi come noi: la stirpe bolognese, il "genus Bononiae":

Appuntamento alle 9.45 di sabato 12 dicembre davanti al n.2 di via Manzoni.

Prezzo del biglietto individuale: Euro 8

Per le iscrizioni rivolgersi a

Remo Manferdini (e mail remo.manferdini@gmail.com - cell. 348 – 8143140)

Mauro Tagliani (e mail m.tagliani2002@gmail.com cell. 340 6757068)

Attenzione! notizia dell'ultima ora:

martedì 1 dicembre all 15.30 presso il Centro Casa Gialla, piazza da Verazzano 1, il nostro prof. Duilio Baratta introdurrà la visita a Palazzo Fava, illustrandola con le preziose diapositive dell'amico e socio Paganelli.

(Vedi notizia su sito www.ancescao.bologna.it)

Siete tutti invitati!